

PUBBLICITA'

I nostri mitissimi prezzi ci mettono in grado di non temer concorrenza.

Chi inserisce la pubblicità ha diritto al nostro periodico gratis pel tempo dell'abbonamento.

Ad una medesima Casa che inserisce più quadri di RECLAME usiamo speciali facilitazioni, del pari useremo a tutti gli Enti Morali che vorranno inserire nel nostro Giornale i loro resoconti, avvisi, concorsi e quant' altro.

ABBUONAMENTO AL GIORNALE

L'ETRURIA soltanto Anno L. 3, 00 Semestre L. 1, 80

All' Etruria e al Gallo Caricaturista di Milano cumulativo Anno L. 5, 00 Semestre L. 3, 00

IL GALLO CARICATURISTA uno dei giornali più diffusi e più ben fatti nel genere. È un giornale umoristico, che riproduce le più belle incisioni di tutti i giornali del mondo. Col sottoporre ai nostri lettori questa combinazione speciale crediamo far loro cosa grata e ben accetta.

STRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1 MAGGIO 1890 RESO INSUPERABILE

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può negare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI avrà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e stolte imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

OSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Coloniali.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1, 90 il pacco grande, L. 6, 30 il piccolo.

FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA

Torelli e Mascalchi

CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture
in cotone ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d'ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

L'ETRURIA

Periodico settimanale della Città di Cortona e Provincia di Arezzo.

ABBONAMENTI ANTICIPATI

Anno L. 3, 00
Semestre L. 1, 80

INSERZIONI

In quarta pagina ogni linea cent. 30
In terza „ 40
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

AVVERTENZE

Lettere e pieghe non affrancate non si ricevono.
I manoscritti non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente all'Amministrazione del Giornale.

Un Numero separato Cent. 5

Direzione e Amministrazione — Cortona Via Nazionale Cortona

Arretrato Cent. 10.

L'ETRURIA si stampa con caratteri espressamente fusi dalla Regia Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

DELITTI E PENE

Tra le cause che ingrossano la cifra delle criminalità in Italia, per prima a nostro parere si deve annoverare la lungaggine fastidiosa delle istruzioni che porta a che i processi non abbiano sulle popolazioni che un valore molto relativo, perché appunto discussi quando la perturbazione avvenuta nella coscienza pubblica in conseguenza del delitto è già tranquilla.

Se al crimine tenesse dietro prontamente il giudizio e la pena, il pubblico ne rimarrebbe impressionato in modo da dare un minor numero di delinquenti. Ma il lungo periodo d'istruttoria diminuisce di molto il sentimento della paura e serve a svegliare quelli della compassione e della speranza che portano qualche volta a preparare la liberazione non sempre con le armi più schiette.

Suppressione del delitto, ecco la gran meta a cui dovrebbero rivolgere tutti i loro sforzi i filantropi,

i pensatori e i legislatori. Ma se a questo non si può giungere se non per via di gradazione, egli è necessario almeno far di tutto con mezzi energici per diminuire il numero dei delinquenti.

Nel passato sorse la scuola benefica che virilmente sostenne la necessità di diminuire le pene, oggi invece è sorta la scuola non meno gloriosa, non meno grande che sta affermando la necessità di scemare i delitti.

E questi non si scemano con le pene.

La storia sta là a farcene prova, che le torture le più inumane non hanno avuto mai la possanza di diminuire i delitti, ma diminuirono soltanto in ogni tempo e sotto qualunque reggimento, quando l'umanità si mostrò più benigna, più misericordiosa.

I delitti non sono fenomeni astratti, ma sono le espressioni di una certa classe dell'umanità ed è in questa soltanto che si devono portare i rimedi per ottenere un male minore.

È l'individuo umano che ha bisogno di farsi migliore, è l'Italia morale che va fatta, come benissimo scriveva il D'Azelio.

Gli scenziati, i criminalisti, gli economisti fanno le leggi, ma queste leggi non avranno mai sempre che un valore relativo, finché non

si pensi sul serio a fare la famiglia che alla sua volta forma i costumi.

Nel 1600 per esempio nella Lombardia di leggi ce n'era un diluvio, questo ce lo dice Alessandro Manzoni, che ritrae a meraviglia nello stupendo suo lavoro dei Promessi Sposi i vizi e le virtù di quel secolo, eppure era il tempo di Don Rodrigo, del Griso del Nibbio personaggi che si riprendevano in santa pace l'arte o professione che esercitavano prima che fosse chiamato a servire la patria.

Così mancano le braccia al lavoro dei campi ed entra nella classe, sia pure dei più umili impieghi, una falange che apporterebbe maggiore utilità a se e alla patria se riprendesse l'onorato mestiere che esercitava.

Il rimedio a che diminuiscano le criminalità lo si deve domandare piuttosto a quei che sono alla somma dell'istruzione, agricoltura e commercio, piuttostoché a quelli che tutelano l'ordine e presiedono alla guerra.

Rendere più educativa l'istruzione elementare, più nobile quella secondaria classica, aumentare il numero delle scuole commerciali e industriali, far sì che divenga popolare e magari obbligatoria l'esercitazione nei campi del tiro a segno, così mentre si rinnoverà un minore aggravio per la finanza, si raggiungeranno in una volta sola, senza perturbazione di nessuna classe, quegli ideali a cui spirarono sempre quelli che spesero la loro vita a sollievo dell'umanità sofferente.

UN GIRO PEL MONDO ARTISTICO

(Dal 27 Gennaio al 4 Febbraio)

A Napoli (Teatro Bellini) piace assai il FAUST ed a Como la FRANCESCA DA RIMINI del Maestro CAGNONI. Bellissimo il PROFETA a Modena, il FRA DIAVOLO a Livorno, il RUY BLAS al Garibaldi di Padova, il RIGOLETTO al Brancati di Bologna, la BORSA DEL DESTINO a Crema, il FRA DIAVOLO a Firenze (Nicolini), la TRAVIATA a Roma, la FAVORITA a Parma, i PURITANI a Piacenza, ed a Fivizzano. Discretamente la CAVALLERIA a Norcia, ed a Livorno; piace meno però a Pavia.

A proposito del qual spartito, riferisco gli apprezzamenti della stampa parigina: Il FIGARO: « in questa strombazzata CAVALLERIA tutto è incoloro ed infantile: se siamo disposti a sorpassare sulla mancanza d'abilità del musicista, sulla povertà della fattura, sull'indigenza delle risorse armoniche, sulla miseria dell'orchestrazione da operetta . . . ciò che non possiamo non deplorare è l'assoluta mancanza di novità, di frasi elevate, di slancio. L'opera Comique avrebbe fatto assai meglio erogando i frutti della dote nella riproduzione di qualche buon lavoro, anche di giovani maestri, che non mancano, anziché sprecarsi in un solenne fiasco come fu di questa Cavalleria.

LE GASLOIS « Non credo essere smenato da nessun artista serio, affermando che la musica della Cavalleria è puerile, grossolana e detestabile. Al miserabile coro della Chiesa, succede un assieme da opera vecchia il cui motivo ci rammenta Giulietta e Romeo di Berlioz, salvo la povertà del giro melodico, e la bruttezza dell'istrumentale, dove la cornetta viene stranamente a disturbare ogni cosa. Il motivo di Lola, sopra un ritmo di Valzer, sorpassa tutto in fatto di grossolaneria.

« Per concludere, questa (Cavalleria) non è un'opera, ma un'insipida rapsodia, appena appena tollerabile nelle baracche ambulanti che s'installano di estate sulle fiere. « GLI BLAS « L'Italia si è impazzita per questo giovane autore (il Mascagni) d'una operetta in un sol atto, precisamente come accade delle povere madri per il loro ultimo nato, fosse pur esso silbeno o gobbo. La disgrazia del figlio non è che un titolo di più alla tenerezza della madre. Quanto alla forma, il Mascagni sembra incapace di condurre e scappare il più semplice tema al di là di otto battute. Per ciò che riguarda il fondo, le sue idee sono di una banalità disperante, e cosa strana, quasi tutti gli spartiti di Cavalleria sono contorni coperti dai diversi compositori. Se dovessi fare la lista dei prelati, non la finirei più! Volendo poi misurare la distanza che separa l'arte del Mascagni da quella dei suoi predecessori, paragono il pezzo della Chiesa all'annun-

« rabile preghiera finale primo del GUGLIELMO TELL di ROSSINI, e dovremo fremere dinanzi all'abisso che divide questo scolaro inesperto dai suoi illustri Maestri. « L'ECLAIR « Finalmente l'abbiamo udita questa terribile olo - polidra che si chiama CAVALLERIA RUSTICANA, dove la salsa manca del tutto! In tutta l'opera nemmeno l'ombra della sincerità. Frasi corte e manierate per accattare del bravo! . . . melodie triviali per piacere alle masse ignoranti senza mai la minima ricerca d'un pensiero e d'armonia, grossi effetti d'orchestra, un'incessante zim bomm bonni di gran cassa, di piatti, di timpani, e di ottoni: ecco la Cavalleria del Mascagni! « LA PRESSE « Come mai un impresario intelligente come il Carvalho ha potuto sognare di mettere in scena un'opera così debole, come questa Cavalleria del Mascagni? . . . A cominciare dal Preludio, quae inganno! non è altro che del Gounod orribilmente pasticciato! Non è Cavalleria che si sente, è Faust, ma un Faust interamente assassinato, svistato, snaturato!

« LE MOT D'ORDRE « Non c'era bisogno poi di far tanto chiasso intorno ad un'opera banale, senza ispirazione, piena, zeppa di reminiscenze di Gounod, Donizetti, Bellini . . . e perfino di canzonetto da Caffè chantant. Que quest'opera tutta a base di ballabili, abbia potuto piacere a Vienna e lo si comprende, perché là si adorano gli Strauss! « Per non abusare della pazienza dei no-

stri gentili lettori, facciamo punto su questo argomento, e passiamo ad altro.

L'AMICO FRITZ caduto a Torino, ed a Parma, ebbe invece discreto successo a Genova, ed a Mantova. Meno male!

Veniamo a sapere che il Cardinale MAXING era intimosissimo amico di Gounod, pel quale fu preziosissimo collaboratore nella Sagra della Chiesa (Faust atto quarto). E così, il testè defunto Arciduca d'Austria, la fama di esimio dilettante, con splendida voce da tenore; s'accoppiava da se al piano.

NECROLOGIO

A Torino ADELAIDE TESSERO celebre attrice, nipote alla famosa RISTORI. A Milano A. GARZONI vice maestro per oltre 50 anni alla Cappella del Duomo. Nella propria villa a Cornobbio (lago di Como) ANNUNCIATA RAMACINI di BLAS celebre ex ballerina. A Firenze ELISA EUSTAPHIERE egregia pianista, allieva di Chopin. Ad Udine GIUSEPPE TESSI accoppiatore di Prigionieri. A Modona GIUSEPPE TROMBETTI Maestro e Compositore di Musica. A Torino GIUSEPPE CATTI, Maestro di Musica, organista, ed autore di rinomatissimi ballabili. A Genova l'insigne letterato GIUSEPPE DANEO, autore anche di parecchi drammi. A Napoli FRANCESCO RONDINELLA Maestro Compositore e vice Bibliotecario del Conservatorio presso S. Pietro a Majella. Ed a Palermo si suicidò SOFIA ROSEN, russa, ex prima donna.

Chéquardo

Occorre adunque migliorare la società, ispirare nelle masse i desideri proporzionati al loro discernimento, insegnar loro a rispettare la famiglia, le autorità costituite, ad amare il lavoro e a sperar dal solo lavoro il loro benessere.

Moralizziamo, eleviamo il sentimento popolare.

Quest'opera di rigenerazione morale è affidata a tutti senza distinzione, a tutti coloro che amano veramente la patria. Essa va propugnata dalla scuola, dal pergamo nei libri, nelle gazzette, dovunque insomma.

Così soltanto arremo coll' andar dei tempi una generazione che onorerà se e la patria, così soltanto spariranno pian piano l'ultime vestigia dei delitti, come spari in questi ultimi anni dal Codice Penale Italiano la pena di morte, che segna un passo gigante verso la vera civiltà, il vero progresso.

SERENAMENTE

A Zeta del Corriere Toscano

L' ETRURIA! È un nome non è vero, caro il mio caro Zeta, ma non c'è poi da ceder delle nuvole... Capisco che per essere affidata a talune redazioni l'Etruria avrebbe avuto bisogno del vostro concorso che in quanto a valentia, oh emergete lo sappiamo, se non altro per i titoli vaporosi!

Che disingano non è egli vero il sapere che il primo giornale cortonese non era affidato ad altri che a giovani, che se non hanno quella messe di tecnicismo giornalistico che voi vorreste, sanno però serenamente giudicare e dare a Cesare quel che è di Cesare, senza incensare come dite voi, perché l'Etruria non ha di cotesti magazzino d'incenso per quali ci fate carico, Essa viva Dio, nacque indipendente e tale rimarrà. Noi onoriamo tutti coloro che meritano d'esser onorati senza distinzione di partito, di casta.

E ci fate l'indiano circa i principii professati dal nostro periodico, tacciandoci irragionevolmente di mantener l'incognito, come se due buone colonne di programma ristampato per ben due volte non vi parlassero abbastanza quali sono i nostri principii.

Ragionevolmente, mio caro Zeta, attaccateci, che noi non abbiamo la pretesione d'esser perfetti e se date sul segno, parola d'onore, ve ne saremo grati, ma per la sola ragione che noi non siamo i beniamini vostri, che noi non professiamo gli stessi vostri principii, per questa sola ragione volete atteggiarvi a retore, tracciare di vanitosi, d'incensieri, via via, mi pare che non ci sia in voi tutta quella serietà che avremmo creduto possedeste.

Noi non attacchiamo, tenetelo bene in mente, perché questi sono i nostri principii, i principii professati nel nostro programma, dai quali non derogheremo giammai, ma con tutto ciò sempre con serietà, con calma ribatteremo parola per parola gli assalti inonesti degli avversari.

Tanto per comprenderci alla prima.

La Direzione

SEDUTA STRAORDINARIA

DEL CONSIGLIO COMUNALE del 29 Gennaio 1892.

Aperta l'Adunanza alle ore 9 1/2 ant. sono presenti il Sindaco Cav. LUIGI TOMMASI, gli Assessori

- 1. RISTORI Capitano LUIGI
2. CERULLI Ser LEOPOLDO
3. SALVINI PIETRO
4. LAPARELLI - PITTI Conte MARCO

e i Consiglieri

- 1. MARRI AGOSTINO
2. DILIGENTI Cav. LUIGI
3. RISTORI FRANCESCO
4. BERTI DOMENICO
5. GIULIARINI ARCANGIOLA
6. FABBRI Ser LORENZO
7. VALLI BARTOLOMEO
8. BERTI Dottore ANTONIO
9. SCARPACCINI Avv. GIUSEPPE
10. FANTOZZI FAUSTINO
11. FARINA EMILIO
12. RISTORI LODOVICO
13. FIERLI AGOSTINO
14. SCARPACCINI PIER LORENZO
15. MONALDI ALESSANDRO
16. BISTARELLI ANTONIO

Segretario - PIETRO FANTACCHIOTTI
Previa analoga discussione su ciascun affare, il Consiglio adotta le seguenti deliberazioni.

1. Inscrive all'Ordine del Giorno della prossima Adunanza, in senso al disposto degli Art. 236 della Legge Comunale e 111 del Regolamento, la proposta di decadenza di quei Consiglieri che senza giustificato motivo non intervennero ad alcuna tornata della sessione ordinaria d'autunno.

2. Approva lo Statuto Organico della Pia Eredità Cecchetti in ordine al Testamento 15 Settembre 1871, al R. Decreto 4 Agosto 1872, e alla nuova legge 17 Luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

3. Approva il nuovo Statuto Organico e il nuovo Regolamento interno d'Amministrazione del Monte Pio locale in armonia con la suddetta nuova Legge sulle istituzioni di beneficenza.

4. Collauda definitivamente il lavoro del nuovo Acquedotto di Città eseguito dalla Ditta Luder di Firenze ed autorizza lo svincolo della garanzia ch'essa prestò in ordine al Contratto 20 Febbraio 1890.

5. Aumenta fino a L. 5. la tassa per la restituzione dei cani vaganti sequestrati.

6. Autorizza la Famiglia Farina a costruire una Cappella o Sepolcro privato all'esterno del Cimitero di Terontola col solo ingresso dall'interno del Cimitero stesso.

7. Con le opportune cautele e condizioni, autorizza la riapertura dell'antica Porta Bernardina situata nelle Mura urbane dirimpetto al R. Conservatorio di S. Francesco di Sales.

8. Come terzo Revisore del Conto Comunale 1891 in luogo del defunto Sig. BIAGIO FERRANTI elegge il Sig. DOMENICO BERTI.

9. Conferma il sussidio di L. 500 per il Monumento da erigersi in questa Città in onore del Generale GARIBALDI.

10. Accoglie la domanda di Francesco Androni per sostituzione d'Ipoteca su beni gravati da vincolo livellare in favore del Comune.

11. Salvo le consuete pubblicazioni autorizza il Sigg. Michele Casucci e Pietro Berretti a rettificare la via vicinale della Fornace in Frazione di Montecchio.

12. Sospende ogni pronunzia sulle domande presentate da alcune Società per l'assicurazione del locale del Monte Pio.

13. Sospende egualmente l'approvazione dei Conti delle Fabbricche del Duomo e S. Maria Nuova, S. Margherita e S. Maria degli Angeli relativi all'anno 1890.

14. Sospende inoltre ogni deliberazione sulla domanda dei Fratelli Faloni di Mercatale per compra di terreno fabbricabile, invitando i richiedenti a riprodurre l'istanza in termini più concreti.

15. Approva la liquidazione e finale delle espropriazioni per l'eseguita costruzione del Cimitero centrale del Campaccio in servizio delle quattro Parrocchie viciniori.

16. Ordina all'Uffizio Tecnico di presentare il progetto per la sollecita costruzione del Cimitero di S. Donnino.

17. Al seguito d'istanza del Colonnello Adreani, incarica la Commissione Edilizia di proporre una migliore località per la costruzione del Cimitero di Teverina.

18. Incarica la Sig. Maestra Teresa Ravagli di reggere per i rimanenti mesi del corrente Anno Scolastico 1891-92 la vacante Scuola della Farneta, fiderbandosi di provvedere definitivamente pel nuovo anno 1892-93.

19. Concede alle Sigg. Maestre Orsola Brunori della Scuola del Sodo, e Margherita Bongini-Gili della Scuola di Montanare la nomina a vita.

20. Concede all'Esattore l'abbuono di alcune quote inesigibili di tasse comunali per la somma di L. 94.11.

Esaurito l'Ordine del Giorno l'Adunanza è sciolta a mezzogiorno e mezzo.

TEATRALIA

Nell'ultima rivista teatrale detti la biografia del Basso Comico Cav. Banco, oggi ne riassume una non meno accetta ai lettori, quella della Soprano Signora GIUSEPPINA MEINI-BUCCIANTINI.

La Signora MEINI-BUCCIANTINI, bella d'una bellezza squisita, gentile come lo può essere una figlia della ridente Città dei Fiori non ha che 25 anni.

E allieva del celebre Maestro Comm. MABELLI.

A soli 17 anni debuttò al Melastasio di Prato sostenendo la parte di OSCAR nel BALLO IN MASCHERA.

Si perfezionò nel canto col Maestro Vannini e dopo un anno ritornò alle scene interpretando la SONNAMBULA e i PURITANI al Teatro di Poggibonsi.

Passò quindi a Pistoia - politeama - col PIPELET e quindi all'Ertebio di Vicenza con la SONNAMBULA.

Scritturata al Rossi di Pisa vi sostenne a meraviglia la parte di RIGOLETTA nel PIPELET, interpretando con egual successo le PRECAUZIONI e pure nel PIPELET cantò all'Uniberto di Firenze.

Consuetudinariamente tornò a Pistoia interpretando con valentia senza pari il FRA DIAVOLO e il RIGOLETTO.

sato artistico, può vantarsi d'aver percorso una carriera nella quale Ella ha riportati dei veri trionfi.

Noi le auguriamo di cuore di rimanere nell'arte lungamente, perché l'arte per lei sarà il tramite per farne una celebrità.

La sua voce melodiosa, angelica, ben modulata, il suo personalismo snello, flessibile, quello sguardo ora angelico, ora affascinante, la comica sopraffina, tutto, tutto concorre a che ella debba cogliere ancora tanti allori nell'arte, nel teatro.

NAUTILUS

CORRISPONDENZA DA AREZZO

Domenica sera in località detta Casalcchio, mentre alcuni contadini ballavano allegramente, nacque una lite, dicesi per causa di dome, fra certo BENUCCI GIUSEPPE colono delle Calcerelle presso Arezzo ed un altro contadino certo ROMANELLI PASQUALE.

Passati a vie di fatto il ROMANELLI vibrava un colpo di coltello al BENUCCI ferendolo in una spalla. Trasportato il ferito al nostro ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Anche il feritore del BENUCCI trovò ricoverato nel nostro ospedale con contusioni prodotte da colpi di bastone riportati nella rissa.

Anche vedo R. R. venne ricoverato domenica sera all'ospedale con ferita di coltello. Non si conoscono i partecolari.

AL TEATRO

Al nostro Teatro proseguono con successo sempre crescente le rappresentazioni della « CARMEN ». Le indicibili bellezze che sono racchiuse nel capolavoro del divino BIZET vengono ogni sera più gustate dal pubblico; e non potrebbe essere a meno stante la inappuntabile esecuzione.

COLUMBA



LE FESTE CARNEVALESCHES

A ROMA

Credendo di far cosa grata ai nostri lettori pubblichiamo il programma delle Feste Carnevalesche Romane.

Sabato 20 Febbraio

Primo grande veglione al Teatro Costanzi con intervento degli azionisti del Comitato. Alle migliori mascherate in comitiva od isolate saranno dai Giori assegnati i seguenti premi:

1. Premio L. 100 = 2. Premio L. 60 = 3. Premio L. 40

Premi aggiunti: N. 30 buoni per cena nel Buffet del Teatro.

Inaugurazione della Sala degli Specchi e della Lotteria di Beneficenza, che saranno permanenti per tutto il periodo delle feste.

Domenica 21 Febbraio

Ore 2 pomeridiane. - Arrivati PASQUINO con la sua Corte e Guardia d'onore in Piazza del Popolo. Giorno di circostanza, cantato da dieci mila voci, sopra musica del Maestro più Tosti che mai!... Discorso inaugurale: parole di Pasquino e gesti di MARFORIO. = Scoprimiento dei gruppi: « LA FONTANA DI TREVÌ ». Gran corso di gala da Piazza del Popolo per Via Nazionale al Teatro Costanzi, ove Pasquino con

la sua corte distribuirà un premio a tutti i bambini che saranno intervenuti alla prima grande festa diurna organizzata dal Comitato.

Primo Festival al Politeama Reale ai Prati di Castello con intervento degli azionisti e con premi in vini e liquori alle migliori mascherate in comitiva od isolate.

Lunedì 22 Febbraio

Ore 3 pomeridiane. - Prima giornata di corse dei Rioni, delle Bighe e dei Bulleri nel grande Circo Romano in Piazza del Popolo, con ingresso libero agli azionisti.

Primo Festival offerto dal Comitato agli azionisti nella fiera dei vini all'Edonardo con premi in vini e liquori alle migliori mascherate.

Martedì 23 Febbraio

Ore 2 pomeridiane. - Primo corso carnevalesco con getto di coriandoli. Premi ai balconi meglio addobbati: 1. Premio L. 200 = 2. Premio L. 100 = 3. Premio L. 50

Seconda giornata di corse, come da programma speciale, nel Circo Romano in Piazza del Popolo con libero ingresso agli azionisti.

Secondo Grande Veglione al Teatro Costanzi con intervento degli azionisti. Premi alle migliori mascherate: 1. Premio L. 100 = 2. Premio L. 60 = 3. Premio L. 40 = 4. Premio L. 20

Mercoledì 24 Febbraio

Corso Carnevalesco con getto di coriandoli Terza giornata di Corse nel Circo di Piazza del Popolo con libero ingresso agli azionisti.

Ore 8 pomeridiane. - Grande festa romana al Colosseo illuminato a luce elettrica e a bengala con libero accesso agli azionisti. Festival al Politeama Reale con intervento degli azionisti e con premi in vini e liquori alle migliori mascherate in comitiva od isolate.

Giovedì 25 Febbraio

Ore 2 pomeridiane. - Corso di mascherate con getto di fiori (proibito assolutamente l'uso dei coriandoli e gazzellacci).

Ore 3 pomeridiane. - Concorso delle MASCHERATE DEI RIONI con i seguenti premi:

1. Premio. Una ricca bandiera d'onore e L. 2.000 = 2. Premio L. 800 = 3. Premio L. 500.

Prima comparsa delle mascherate sui carri, in comitiva a piedi o cavallo o in carrozza, concorrenti ai premi stabiliti come appresso:

Sei grandi carri (1 ordine) di carattere artistico. 1. Premio L. 1.000 = 2. Premio L. 500 = 3. Premio L. 200

Sei carri (2 ordine) eleganti ed umoristici. 1. Premio L. 500 = 2. Premio L. 300 = 3. Premio L. 100

In comitiva a piedi, a cavallo e in carrozza (non meno di 6 persone) 1. Premio L. 150 = 2. Premio L. 100 = 3. Premio L. 60

Ore 7 pomeridiane. - Primo festival gratuito in Piazza Navona illuminata fantasmaticamente.

Venerdì 26 Febbraio

Ore 2 pomeridiane. - Quarta giornata di corse a Piazza del Popolo (vedi Programma speciale) con libero accesso agli azionisti.

Corso Libero. - Grandioso ed originale spettacolo dato dagli Studenti Universitari all'Anfiteatro Umberto I.

Grande VEGLIONE IN BIANCO al Costanzi. (L'abito o mascheratura di bianco è indispensabile a tutti per avere accesso nel teatro).

Premi alle migliori Mascherate. In comitiva 1. Premio: una bandiera d'onore e L. 100 = 2. Premio L. 80 = 3. Premio L. 50

Isolate 1. Premio: una bandiera d'onore e L. 30 = 2. Premio L. 40 = 3. Premio L. 30

Festival all'Edonardo con libero ingresso agli azionisti e con premi in vini alle migliori mascherate.

Sabato 27 Febbraio

Ore 2 pomeridiane. - Corso di maschere con getto di fiori. Seconda comparsa di tutte le mascherate concorrenti ai premi, come ai Giovedì.

Festival al Politeama Reale ai Prati di Castello con premi alle migliori mascherate in oggetti umoristici ed artistici.

Grande Veglione Umoristico dato dagli Studenti Universitari al Teatro Costanzi con intervento del Comitato delle Feste.

Domenica 28 Febbraio

Concorso delle MASCHERATE DELLA PROVINCIA con i seguenti premi: 1. Premio L. 1.500 ed una ricca bandiera d'onore 2. Premio L. 800 = 3. Premio L. 400

Ore 2 arrivo delle Mascherate. PASQUINO colla sua Corte e Guardia d'onore si reca a riceverle alla Stazione di Termini accompagnato dalle Mascherate del Rioni, e da tutte quelle concorrenti ai premi, e passando per Via Nazionale ed il Corso assisterà con esse alla Gara finale dei vincitori delle precedenti corse in Piazza del Popolo.

Grande Veglione al Costanzi con intervento degli azionisti e dei partecipanti alle Mascherate della Provincia.

Premi alle migliori mascherate. 1. Premio L. 100 = 2. Premio L. 60 = 3. Premio L. 40 = 4. Premio L. 30

Secondo ed ultimo festival popolare in Piazza Navona illuminata a fantasia.

Lunedì 29 Febbraio

Ore 2 pomeridiane. - CORSO BIANCO (Le maschere verranno tinte da un mastro specialista).

Premi alle migliori e più originali mascherate di bianco composte di Studenti Universitari: 1. Premio L. 200 = 2. Premio L. 150 = 3. Premio L. 100 = 4. Premio L. 50

Premio speciale « Pasquino » al carro più artistico e umoristico in bianco L. 300. Premi alle carrozze e ai balconi meglio addobbati in bianco.

Per le Carrozze. 1. Premio: una ricca bandiera artistica (pittura di C. Montani) 2. Premio L. 120 = 3. Premio L. 80

Per i Balconi. - 1. Premio: una ricca bandiera artistica (pittura di A. Buzzi) 2. Premio L. 100 = 3. Premio L. 50

Festival con ingresso libero per gli azionisti nell'Edonardo con premi in vini e liquori alle migliori mascherate.

Martedì 1. Marzo

Ore 2 pomeridiane. - Grandioso corso finale, con getto di fiori, di tutte le Mascherate dei Rioni, della Provincia e di quelle sui carri, a piedi e in comitiva concorrenti ai premi.

Ore 4 pomeridiane. - Assegnazione dei premi alle varie Mascherate che saranno intervenute ai corsi carnevaleschi di Giovedì, Sabato e Domenica.

Ore 5 pomeridiane. - Festa teatralizzata dei Maccollotti con premi ai carri, carrozze, e balconi meglio illuminati: N. 2 Premi di L. 80 = N. 2 Premi di L. 50 = N. 2 Premi di L. 30

Ore 8 pomeridiane. - Grande ritirata con fiacole e lanterne per accompagnamento della Mascherata del Rione che guadagnò il premio d'onore.

Festa speciale nel Rione che guadagnò il primo premio, con fuochi artificiali e globi aereostatici.

Premi ai migliori gruppi di lanterne e fiaccolate (non meno di 6 persone). 1. Premio L. 250 = 2. Premio L. 150 = 3. Premio L. 80 = 4. Premio L. 50

Ore 9 pomeridiane. - APOTEOSI DI PASQUINO! Ultimo Veglione al Teatro Costanzi con intervento degli azionisti.

Ore 1 antimeridiane. - Distribuzione dei premi e commende di Pasquino assegnati dai Giori alle varie Mascherate dei precedenti veglioni.

Roma anche in queste feste carnevalesche non è venuta meno alle sue tradizioni Cortonesi ecco una bella occasione per divertirsi e per vedere la Capitale d'Italia.

CRONACA

AL TEATRO

Continuano con successo le rappresentazioni del PIPELET che incomincia ad esser gustato ed apprezzato come merita e questo principalmente lo si deve all'Impresa che non ha guari dato a spese per regalarci una messa in scena degna in vero d'un teatro d'una città primaria, lo si deve all'estimo Maestro Vigoni, che ha saputo far far miracoli alla nostra orchestra, e agli artisti tutti in generale che disimpegnano benissimo la loro parte per il che il pubblico meritata-

mente l'applaudisce e fa loro bizzare i pezzi più salienti dell'Opera.

Domenica il teatro era gremito, martedì minore il concorso, ma il pubblico era più scelto, e i palchetti del primo e second'ordine facevano bella mostra coronati con'erano da leggiadre signore e signorine in balletti magnifici.

A richiesta generale martedì venne ricantata dal basso Signor SCIVETTI la grand'aria II, SOGNO nell'opera ATTILA che fu bisitata entusiasmaticamente e pure, come sempre bisata venne il bolero della soprano Signora MEINI-BUCCIANTINI e la romanza

Mi ricordo qual'era fanciulla della contralto Signorina DELFINA BATTAGLIA, nonché la penultima scena dell'atto terzo fra il basso comico Cav. BANCO e la contralto.

Dei cori parlare di volo semplicemente nel secondo numero rilevando i meriti di quello al principio dell'opera e nell'altro aggiunto.

Per amore d'imparzialità dirò che non quello soltanto viene interpretato benissimo, ma l'altro dei prigionieri, un vero gioiello che piace tanto e che viene eseguito con vera squisitezza.

LA SERATA DI VENERDÌ

Ieri sera vi fu la serata d'onore dell'esimo artista DANTE BOLIS che come sempre si fece un mondo d'onore.

Il teatro era ben pieno, il pubblico bene impressionato e desideroso di salutare nella scena il bravo baritone Bolis che è andato accostandosi la stima e la benevolenza dei cortonesi con suo fare gentile, con la sua comica sopraffina, degnissimo parto d'un figlio di una fra le più spiccate celebrità dell'arte, con la sua voce chiara, sonora, ben modulata, intonata.

Si rappresentò il DON PASQUALE e nell'intermezzo fra il primo e second'atto fu cantata dal seralante con una squisitezza che certo non ha riscontro. La grand'aria MESTA E LA PATRIA MIA a cui fece seguito la prima parte della scena PAZZIA essa pure interpretata a meraviglia dalla Sig. DELFINA BATTAGLIA, ambedue dell'opera IRIDE del nostro non mai troppo lodato MAESTRO VIGONI.

In tanto l'entusiasmo del pubblico che per ben quattro volte Maestro esercente si dovero presentare alla ribalta ove furono entusiasmaticamente applauditi. Alla prima chiamata furono presentate al bravo baritone due splendide corone con magnifici nastri ricamati, una pergamena e un oggetto in oro e alla Signora BATTAGLIA un superbo bouquet di fiori.

DANTE BOLIS è quegli che ha interpretato per primo l'Opera di VIGONI appena l'autore la mise nelle scene. A Chiavari, in cui l'IRIDE fuoreggiò, fu cantata dal baritone BOLIS e dalla contralto BATTAGLIA, opera che fruttò 24 chiamate al proseno dell'autore.

Con una squisitezza degna di un vero patriotta, il ricavato offerto dalla generosità del pubblico fu derogato dal beneficiario pel Monumento da erigersi in questa Città all'Eroe dei due mondi A

GIUSEPPE GARIBALDI Infatti ieri sera si vedeva al banco dell'offerte un veterano vestito con la storica camicia rossa, che fa ancora palpitar tanti cuori e ci richiama ad un passato gloriosissimo, e fra i più entusiastici ucrà fu suonato il magico Inno.

La pergamena presentata all'egregio artista a al bravo patriotta portava quest'iscrizione.

ALL'ARTISTA DI CANTO

DANTE BOLIS

CHE CON ATTO GENEROSO EPATRIOTICO NELLA SUA SERATA D'ONORE OFFERSE L'INCASSO A LUI DOVUTA A PROFITTO DEL MONUMENTO DA ERIGERSI IN CORTONA

AL MAGNANIMO EROE GIUSEPPE GARIBALDI

PLAUSO E RICONSCENZA

A RICORDANZA

DI CHI SEPPE ONORAR SE STESSO LA PATRIA SUA RILASCIÒ QUESTA PERGAMENA IL COMITATO

DA MONTEVARCHI

Li 6 Febbraio 1892 All'ora d'andare in macchina riceviamo una lunga corrispondenza da Montevar-

chi sul Teatro che per mancanza di spazio pubblichiamo soltanto in parte.

IL TROVATORE AL NOSTRO TEATRO

Continuano con successo sempre crescente le rappresentazioni del Trovatore che viene interpretato a meraviglia dagli artisti tutti in generale.

La soprano Sig. PAREGO è una Eleonora perfetta, ha voce soave, robusta, simpaticissima, una comica sopraffina; è un incanto il vederla sostenere con tanta valentia una parte sì difficile.

Il tenore COLAYRA non ha bisogno d'encomi, ha voce robusta, intonata, patetica si fa applaudire freneticamente in special modo nell'aria della cabaletta

« Di quella pira... » Il Baritone Sig. GAVILLI ha voce potentissima e intonata.

La Signorina FEDERICI debuttante eseguisce la parte di Azucena con una squisitezza senza pari. Simpatissima la sua voce e ben modulata.

Benissimo il PEDRASSI nella parte di Ferruccio. L'orchestra di bene in meglio, sotto la direzione del distintissimo Maestro FRANCESCO AGO.

Un bello spettacolo insomma degno forse di scene più famose. SEMPER

ANDREA PIASTRELLI

DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Una polmonite fiera e fulminante lo rubava all'affetto di una numerosa Famiglia, Madre, Moglie, Fratello, Cognata, sei teneri Figli e Nipoti, e di tutti gli abitanti del nostro vasto Comune.

Fu per molti anni Soprintendente Scolastico, Esattore Comunale, Agente della locale Succursale della Banca di Perugia, Presidente della Filarmonica, la cui fondazione, lo sviluppo e la durata si deve esclusivamente all'amore ed ai sacrifici da Lui fatti per tale istituzione.

Nei giorni di Mercoledì e Giovedì ogni ceto di Cittadini accorre numerosissimo a tributargli le estreme onoranze, e la Famiglia ha avuto il triste conforto di sapere, per infinite attestazioni, d'ogni parte pervenute, divisa la sua angoscia ed il suo dolore.

Per conoscenza speciale che avevamo dei reali meriti dell'Estinto pubblichiamo questo modesto cenno di tanta perdita, e perché il Defunto era generalmente conosciuto ed apprezzato anche nella nostra città.

EMILIO ALARI Gerente Responsabile

CORTONA Tipografia E. ALARI

FARINE DEL MOLINO A CILINDRI

DI PONTE S. GIOVANNI (Perugia)

Farine da Pasticcieri

Id. da Fornai

Id. da Famiglia

PUBBLICITA'

I nostri mitissimi prezzi ci mettono in grado di non temer concorrenza.

Chi inserisce la pubblicità ha diritto al nostro periodico gratis pel tempo dell'abbonamento.

Ad una medesima Casa che inserisce più quadri di RECLAME usiamo speciali facilitazioni, del pari useremo a tutti gli Enti Morali che vorranno inserire nel nostro Giornale i loro resoconti, avvisi, concorsi e quant' altro.

ABBUONAMENTO AL GIORNALE

L'ETRURIA soltanto Anno L. 3, 00 Semestre L. 1, 80

All' Etruria e al Gallo Caricaturista di Milano cumulativo Anno L. 5, 00 Semestre L. 3, 00

IL GALLO CARICATURISTA uno dei giornali più diffusi e più ben fatti nel genere. È un giornale umoristico, che riproduce le più belle incisioni di tutti i giornali del mondo. Col sottoporre ai nostri lettori questa combinazione speciale crediamo far loro cosa grata e ben accetta.

STRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1. MAGGIO RESO

INSUPERABILE

- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non correre la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premio Stabilimento A. BANFI di Milano. Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Colonia. Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantito pura, L. 1, 00 il pacco grande, L. 0, 50 il piccolo.

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d'ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

L'ETRURIA

Periodico quindicinale della Città di Cortona e Provincia di Arezzo.

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10.

Agli Abbonati e Lettori

Non derogando per niente dal programma che per ben due volte ristampammo nel nostro periodico, egli è mestieri che oggi rendiamo conto ai nostri cari lettori e più di tutti agli egregi abbonati del perché l'ETRURIA d'ora innanzi anziché settimanale diviene quindicinale.

L'impianto di un giornale da per se stesso porta a spese ingenti e la vendita è un fatto non compensa queste spese, quando questo giornale vuol rimanere indipendente.

Gli abbonati hanno diritto che il giornale le venga loro spedito per tempo in modo che le notizie portate dal nostro precedano, per quanto è possibile, quelle portate da altri periodici. E necessario inoltre dar tempo ai nostri collaboratori d'occuparsi sul serio al compito che ad ognuno viene affidato in modo da non esser costretti, come lo fummo per lo passato, di cestinare articoli sani e sapienti, sol perchè ci giunsero troppo in ritardo.

Per riuscire a tutto questo sarebbe mestieri che noi ci sobbarcassimo ad altri enormi sacrifici, non compensati per certo col modesto abbonamento che reclamiamo.

Convinti d'altra parte che un giornale non deve divenir soltanto pascolo alla curiosità, ma deve instruire e dilettare al tempo stesso, ci

siamo, dopo mature e ben ponderate riflessioni, risoluti a pubblicarlo non più ogni otto giorni, ma ogni quindici, affinché lo spazio di tempo divenuto così maggiore, ci metta in grado di dargli sul serio quell'indirizzo pel quale l'abbiamo fatta nascere.

Era adunque necessario fin d'ora riordinare sia il servizio d'informazioni, sia quello di collaborazione in modo che la politica, l'arte in genere e quella musicale in specie, l'agricoltura, il commercio formassero fra loro un unisono perfetto, in modo che fossero trattati con vastità d'erudizione. Ma il tempo troppo ristretto faceva difetto e a questo sconcio abbiamo riparato col ridurlo quindicinale.

Gli abbonati forse arrioceranno il naso e come, diranno, ci fate pagare per 52 numeri e ce ne date 26 soltanto?

No, umanissimi abbonati, voi non scapiterete niente, che noi non abbiamo impiantato questo giornale a fine di lucro, noi non vogliamo guadagnar niente, vi stia fitto bene in mente.

Coloro che avranno pagato Lire 1, 80 anziché per un semestre rimarranno abbonati per un anno intero gli altri che avranno pagato Lire 3, rimarranno abbonati per un anno e mezzo e più riceveranno tanti numeri quanti gliene spetta fra la differenza dell'abbonamento di un anno e mezzo e le Lire 3.

Quanto agli altri che non spinsero i primi due numeri del giornale, e che giusta le consuetudini li riteniamo abbonati, pagheranno Lire 1, 80 per un anno e Lire 1. per un semestre.

In questo modo abbiamo creduto di rimediare a che nessuno venisse a soffrire dal lato dell'interesse e ci siamo posti nella possibilità di poter soddisfare a puntino sia alle giuste esigenze degli abbonati in specie sia a quelle dei lettori in genere.

D'ora innanzi la pubblicazione del periodico non soffrirà più ritardi e possiamo assicurare i nostri abbonati e lettori che esso uscirà il sabato immaneabilmente.

Quella fiducia che fin dal primo numero ebbero in noi i quattrocento abbonati che fin qui contiamo e i lettori, vogliamo sperare che non venga meno, nè ora, nè mai, dal nostro canto faremo di tutto per migliorare sia dal lato formale che sostanziale il nostro periodico, in modo che risponda a fatti e non a parole al mandato che gli affida il paese.

La Direzione

CORAGGIO, AVANTI ALL'OPERA TUTTI, AL LAVORO!

Si conta sull'aiuto efficace dei compagni fuori del Comune, ed eccome uno che all'appello risponde:

La pubblicazione di un giornale cortona-

disapprovò la scelta dello spartito.

Splendido successo il TROVATORE ad Odessa, e la MIGNON a Lisbona. A Prato discretamente la SAFFO. A Roma benissimo TRAVIATA con STAGNO e BELLESCIONI; a Salsuzzo buonina la MARIA DI ROHAN, ed a Siena la BEATRICE DI TENDA. Piacquero i PESCATORI DI PERLE all'Ereterio di Vicenza, la SONNAMBULA e l'ERNANI a Malta, i PURITANI all'Avana, e finalmente il vecchio, ma sempre nuovo, sempre bello TROVATORE a Palermo.

A Pisa l'altra sera, dopo il secondo atto della TRAVIATA, dal loggione cadde in platea una pioggia di cartellini colle seguenti parole: « Abbasso le parodie del Lohengrin abbasso i Wagneriti posatori »

Alla Pergola di Firenze (quando...) verrà data l'opera nuova in un atto: IL BERICCHINO del noto maestro MUGNONE. E quanto prima al Teatro Grande di Brescia verrà rappresentato: L'ANDREA DEL SARTO di BARRAVALLE. Come pare al Politeama di Trieste riapparirà la bell'opera: IL TRAMONTO del Maestro CORONARO.

NECROLOGIO

A Milano il rinomatissimo buffo, anzi il principe dei Buffi, PAPÀ BOTTERO. Pure a

nese in Cortona è ormai un fatto compiuto che a prima vista, poi retrogradi e per gli indifferenti, sembrerà insignificante, ma che viceversa è importantissimo per servizi che può rendere al troppo fin qui trascurato pubblico, se si considera lo scopo a cui tende, in sostanza giustamente, giudiziosamente locale. Ogni cosa il sapere che il nostro primo periodico sia stato con entusiasmo accolto dalla grande maggioranza, oggi migliore. Che ciò fosse avvenuto tanti anni addietro fu sempre desiderio vivissimo di animelette, le quali essendo in ristretto numero, nella generale indifferenza ed ignoranza, vennero, convien dirlo, maltrattate o derise.

Se a' nostri giorni visse ancora il dotto Paolo Uccelli oh quale e quanta la sua soddisfazione finalmente appagata! egli che nell'appendice alla sua storia di Cortona, forse piangendo, scrisse a nobilissimo intento i danni materiali e morali del nostro paese in cui Cortona è troppo fuor di mano suntuata, dagli interessi comunali scendendo ai privati, dai costumi e dal vivere di città a quelli di campagna. Il difficile compito però, in tempi maturi, spettava come sempre, al generoso ardimento di pochi giovani, ma cresciuti tra le libere istituzioni della gran Madre Patria, redenta dal valore dei nostri vecchi. Giovani arditi, avanti, coraggio, lottate, perdurate: l'onore e la vittoria son vostri.

Repetita avant! Chi sono, quali mire hanno i redattori capi del nostro giornale? Giovani che amano il paese più a fatti che a parole, che rispettano le altrui opinioni e che vogliono di conseguenza rispettare le loro; giovani per amor proprio e per dignità personale, ad interesse pubblico, studiosi e zelanti, schietti, leali, cortesi, onesti, che le proprie e le altrui sane cognizioni ostengono ai lettori; giovani apprezzatori d'ogni utile bene e d'ogni persona stimabile, senza predilezione di gusto loro individuale, senza distinzione di credenze, di partito, di casta. Per cui la mira d'istruire, di concorre a formare il carattere, che tutt'ora ci manca, e di tenere sui suoi pellegriani locali: ecco i tre nobilissimi scopi in essi, con fede d'apostoli, meglio che in quegli animosi? Sian benedetti, esultiamo! E se qualche volta errassero si pensi al potere far paggio del D'Azello invece d'inveire loro contro, si pensi che essi stessi per primi avvertono d'esser grati a chi farà risaltar omissioni, errori, giudizi falliti. Del resto errore humanum est. Anime generose, la nobiltà della vostra condotta vi sublima. Siate benedetti.

Ma v'ha di più. Il giornale l'ETRURIA dispensa l'ambito meritevole elogio ad ogni

Milano l'ex prima donna soprano IDA KOTTAS, moglie al tenore UGOLENI. Sempre a Milano il musicante GIOVANNI PERANTO. A Bergamo l'ex artista di canto DOMENICO MULESI. A Torino, nella aspettabilissima età di anni cento il Maestro di Musica BENEDETTO RAZZETTI. A Parma, il professore d'orchestra BARTOLOMEI MARCHESI. A Vittorio Veneto il Maestro di Musica ed organista NICODEMO LAGO. A Chieri ANGELO MONTEFAMERO Maestro compositore e direttore di Banda. A Perugia il Maestro AGOSTINO MERCURI, direttore di quell'Istituto Musicale, ed applaudito autore delle seguenti opere: ADELLO, ADELINDA, IL VIOLINO DEL DIAVOLO. A Urbino il Maestro ALESSANDRO ORSONI bravo direttore d'orchestra. A Napoli l'artista drammatico ANTONIO MARIANI padre della nota artista TERESINA MARIANI che recitò lo scorso anno anche al nostro Signorelli. A Firenze l'ex baritone PUCINI CESARE. A Padova il doto cultore di musica, nobile VINCENZO BRUNELLI BONETTI. E finalmente a Roma il Marchese GIULIANO CAPRANICA DEL GRILLO, marito della celebre artista drammatica ADELAIDE RISTORI.

Sequendo

persona e ad ogni famiglia, a qualunque classe sociale appartengano, qualunque siano le...

mentali, vantarsi figli di coloro, che per valore in pace e in guerra onorarono altamente...

potersi dire floride in confronto della miserevole imperante. Egli è perciò che noi ci peritiamo di affrontare la questione che ci si presenta con...

che comincia « Io son filosofo » e noi siamo lieti di riconfermarci anche una volta il giudizio che noi demmo nei primi numeri di questa rivista...

Tutti all'opera dunque, tutti al lavoro! Il bisogno di miglioramenti materiali e morali per il nostro Comune, del pari che per i privati...

Il presente articolo abbiamo creduto di pubblicarlo per intero, sia per far cosa grata ad un nostro egregio collaboratore...

Noi non faremo un progetto dettagliato poiché questo sia per la parte tecnica sia per quella finanziaria dev'esser fatto dall'Ente...

che non poteva andare a meno stante la sua valentia e il metodo che egli ha di dirigere, perché la lacerazione in mano a quest'ostinato maestro...

LA DIREZIONE

Pel Bene Economico DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Istituto nazionale per gli orfani degli Impiegati Civili dello Stato ha ormai preso tal sviluppo, che non appena abbia ottenuto il riconoscimento giuridico, cosa che deve essere fatta tra breve...

Da tempo molti Municipi hanno fatto delle offerte alla Presidenza del Comitato Centrale per ottenere che siano prescelte a tale scopo, le rispettive città.

Spoleto e Gubbio offrono ciascuno il locale gratis e 100 mila lire a fondo perduto. Anagni stimolato dai benefici apprestatogli dal Convitto per gli orfani dei maestri offre 150 mila lire a fondo perduto.

Ferentino di Roma offre 50 mila lire e l'area ed il materiale per la costruzione del Convitto.

Questi Municipi nel fare tali proposte hanno certamente considerato la grande utilità che un Convitto di simil genere può arrecare ai rispettivi paesi; hanno considerato che l'Istituto potrà in breve tempo contenere centinaia molte di orfani, che esige un numero personale insegnante, molte persone di servizio e d'Amministrazione e che tanti orfani porteranno un movimento di visitatori incalcolabile; ed hanno eziandio considerato che il vantaggio non sarebbe soltanto materiale, poiché moralmente la città prescelta se ne avvantaggerebbe di molto. E tutte queste considerazioni sono valse a far deliberare ingenti contributi, non solo, ma a mettere altri in movimento tutte le forze morali di cui possono disporre i Municipi predetti onde ottenere la preferenza.

Non staremo qui ad esaminare la opportunità o meno di stabilire lo Istituto anzidetto a Gubbio, a Spoleto ad Anagni od a Ferentino, diremo soltanto che l'Istituto stesso essendo Nazionale e che quindi deve riunire gli orfani di tutta Italia, è necessario che la scelta cada in una località del centro del Regno e situata lungo una delle arterie principali ferroviarie onde siano per tutti comode e celeri le comunicazioni.

Il giornale « L'ETRURIA », che ha per iscopo principale il risorgimento economico della Città nostra, non può non star vigile su tutte le questioni che possono interessarla, stimolando al bene e discutendo il modo per conseguirla.

La nostra Rappresentanza Municipale non manca di buon volere, non mancherebbe nemmeno di appoggi, ma quelle che forse le manca è l'iniziativa. Noi non le moviamo per questo un rimprovero, quando si consideri che le condizioni finanziarie del nostro Comune sono abbastanza soddisfacenti e tali da

IL CIMITERO DELLA MISERICORDIA IN CORTONA

Sopra un grazioso colle, a ponente della città, e precisamente nel luogo dove fino al 1537 fu un monastero, detto di Valletarpe, abitato negli ultimi tempi da monache Clarisse, è posto il cimitero della venerabile Confraternita della Misericordia, istituita in Cortona per opera segnatamente del poeta Antonio Guadagnoli nell'anno 1855, allorché cominciò ad ingiungere il cholera morbus.

Recatomi a visitare questo Cimitero, siccome non sono peranco costruiti, se non in parte, i fabbricati, così mi nacque vaghezza di vedere quale sarà, recati a compimento tutti i lavori. Laonde ne esaminai attentamente i progetti e i disegni geometrici, esposti nelle stanze della detta Confraternita, ed ora intendo farne una breve descrizione.

Questo cimitero adunque, di forma rettangolare, misura nella massima lunghezza circa 82 m., e in larghezza intorno a m. 52 ed è circondato da fabbricati, riccamente costruiti con pietra nostrale da taglio. La fronte, che guarda la città e che forma uno dei lati maggiori del rettangolo, si compone di tre corpi di fabbrica distinti, uniti fra loro mediante un intasamento di travertino, sul quale è infissa una cancellata di ferro. Nel fabbricato centrale è un vasto atrio, formante l'ingresso maggiore del cimitero, da cui si entra nelle stanze di osservazione, e nel teatro anatomico, mentre al piano superiore si trova un bel quartierino per il sacerdote custode.

I due fabbricati laterali (di cui uno, già costruito, pel custode fossore, e l'altro per uso di allievi) formano la testata delle due ali del portico e servono a meraviglia a completare il concetto decorativo del progetto principale. I lati minori poi del rettangolo sono determinati da due portici, di undici arcate ciascuno, i quali comprendono un vasto ambulatorio con circa duecento colonnari per parte, senza dire di quelli sotterranei corrispondenti. Se non che questi sono per ora appena cominciati, dacché la Confraternita anderà terminandoli secondo l'opportunità.

Nel lato maggiore, opposto a quello dove è l'ingresso, sono quattordici cappelle gentilizie (delle quali finora sono state vendute, per quanto è a mia notizia, solamente nove) e l'oratorio principale, avente sotto il pavimento, per uso di tumulazione distinta, una bella cripta lunga 10 m., larga 6, alta 7 cir.

TEATRALLA

CRONACA

M. GARIBALDI A DANTE BOLIS

CRONACA

DALLA CAPITALE

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

vestiva uno splendido abito color paille. Pare che quest'anno il paille sia di moda, perché ho visto molte elegantissime signore e signorine, fra le quali l'ambasciatrice di Francia, la sig. Bruschi, Daisy, Francesetti, ed altre, portare questo grazioso colore che si addice così bene alle bruno.

Ma se le gentili dame pensano a divertirsi non dimenticano chi soffre nella miseria. Le condizioni in cui versa Roma in questo momento di crisi ha commosso tante gentili che ad un nome nobile e noto uniscono un animo non men nobile e pietoso. Le cucine popolari, il cui fondo fu istituito da S. M. il Re, distribuiscono giornalmente per pochi soldi, cibo sano e abbondante, e un Comitato di Signore, fra le più nobili e conosciute, sotto la Presidenza della Principessa di Venosa, s'incarica di dare lavoro a chi ne cerca invano, di somministrare cibi a chi non può procurarsene, e vesti a chi non ha di che coprirsi.

Ciò che fa furor qui è un Comitato tutto di Signorine, che hanno pensato bene di prestare la loro opera pietosa a quei che soffrono. Esse vogliono pensare ai bambini poveri e hanno già preparato un apposito locale ove tanti piccoli infelici troveranno cure amorose, abbondante cibo e pesanti vestituciole.

Quest'esempio di vera filantropia sia imitato anche dalle nostre gentili signore.

CRONACA

M. GARIBALDI A DANTE BOLIS

CRONACA

DALLA CAPITALE

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

CRONACA

che comincia « Io son filosofo » e noi siamo lieti di riconfermarci anche una volta il giudizio che noi demmo nei primi numeri di questa rivista, esser cioè egli artista assai provetto.

Anche il Signor GASPARO FRANCESCHI nel CRISPINO, e specialmente nel primo quadro del primo atto disegna molto bene una parte sostanzialmente importante.

L'orchestra è sicura di se e notiamo che la musica del CRISPINO è difficilissima per le tante spezzature e ritornelli.

Vigosi gli ha saputo far far miracoli e non poteva andare a meno stante la sua valentia e il metodo che egli ha di dirigere, perché la lacerazione in mano a quest'ostinato maestro, si potrebbe dire che parla.

Mercoledì 17 corr. vi fu la serata d'onore del bravo tenore LUCATELLI che cantò con grazia, con passione la stupenda romanza nell'opera FAVORITA.

« Spiega gentili » Fu applauditissimo e gli fu fatto bizzare fra battimanti incessanti.

Si ebbe una splendida corona e vari regali.

Venerdì 19 corr. serata d'onore del Basso Comico Cav. BASSO.

Io mi auguro di vedere il teatro popolato per rendere un omaggio a questo bravo artista che tanti allori ha colti nel teatro.

Si rappresenterà l'Opera « CRISPINO E LA COMARE » nella quale emergono più spiccate le sue doti d'artista sia dal lato della voce da quello della comica.

Sarà cantato dal seratante un lavoro da lui stesso composto.

IL MAESTRO DI MUSICA ovvero PUPPARI NAZIONALE sarà sentito, mi riprometto, con compiacimento da tutti e noi per primi di buon grado gli rendiamo quel tributo d'onoranza che merita.

IL VENTINQUE GENNAIO Nessuno prenda impegni nel ventinque, lo storico giovedì grasso: dopo il corso delle maschere dirette dal nostro PENSABENE, che fra la generale apatia, sa far qualche cosa di buono per farci dimenticare l'Influenza, tutti al teatro.

Il ventinque è la serata d'onore dell'ostia Soprano Signora BUCCIANTINI-MENI, che con il suo compagno vedremo partir da Cortona.

Canterà la cavatina del BARBERE uno dei pezzi più squisiti dell'Opera di Rossini.

E' egreia artista dev'essere onorata da tutti i corpi di persone senza distinzione di casta, di partito, il merito va onorato laddove si trova.

Ella ha saputo deliziarsi in questa stagione carnevalesca incarnando mirabilmente in se stessa le parti di *Norina* di *Ripollita* di *Isabella*, personaggio ritratti al vivo con grazia dall'esimia artista. Noi noi proclamiamo la tale, mentre vogliamo renderle quella giustizia che le è dovuta, vogliamo pur rendere omaggio all'illustre VANNINI suo Maestro che ha saputo sì maestrevolmente perfezionarla.

Ci è dato sperare che l'esimio Prof. VANNINI giovedì sarà fra noi ed assisterà allo spettacolo.

Saremo lieti di salutarlo insieme al nostro VIGOSI, che ambedue sono benemeriti dell'arte musicale, ambedue tendono mirabilmente a rialzare le sorti del teatro italiano.

sonatori, fra cui notansi degli ottimi musicisti. Tempo addietro fu più volte a Cortona eseguendo scelte e applaudite e anco difficili sinfonie. Fanno davvero un bel fare que giovanotti animati da buona volontà affrontano non lievi spese per ricreare quella popolazione.

Il nostro Municipio certo, non vorrà negargli un qualche sussidio affinché il concerto che potrebbe all'occorrenza rendere dei servizi alla Città non sia condannato tanto presto a sciogliersi come succede delle nostre infelici istituzioni.

INNEGGIAMI AL CARNEVALE CHE

Viene coi suoi lazzi e il suo spirito a bandire l'Inerzia, la Noia e la Melanconia; a scacciare l'Influenza, a ravvivare gli spiriti, a riunire i partiti formandone uno solo, quello della Lega del Divertimento e del Piacere.

Erviva adunque il CARNEVALE!!! Certo questa stagione fu creata da qualche grande uomo di spirito dei tempi che furono.

Noi giovani di spirito, ma senza Alcool... imitiamone l'esempio e concorriamo a rendere questi pochi giorni di baldoria più allegri che sia possibile.

Eccovi intanto quanto promette il Comitato formato per tenere allegra questa Cittadinanza nei seguenti giorni Carnevaleschi, quando questo sia, come lo spera, da Voi stessi coadiuvato.

PROGRAMMA

25 Febbraio Giovedì Grasso e Magro!!!

Ad ore 3 pomeridiane - Al suono di Trombe, Tamburi, Corni e Rubicche, GRAN RIUNIONE in Piazza Vittorio Emanuele di tutte le Maschere che vorranno concorrere al Premio di un Barile di Vino: purché queste non siano in Numero minore di 10, e vestite decentemente.

Ad ore 4 pomeridiane - ARRIVO DI PANTALONE con la sua *Capote e Giacchina d'Onore*, in Piazza Vittorio Emanuele. - INNO DI CIRCOSTANZA cantato da mille voci con Musica... dell'orchestra...

Ad ore 8 pomeridiane - TUTTI AL TEATRO SIGNORELLI ALL'OPERA.

23 Febbraio Ultima Domenica di Carnevale

Ad ore 3 pomeridiane

Arrivo di Galeno

accompagnato dal suo seguito con Carro trionfale tirato da superbi Quadrupedi guidati dal suo ingresso in Città dalla Porta di S. Domenico e giunto in Piazza Vittorio Emanuele farà sosta, ed ivi, per non più di due Ore, eseguirà quelle operazioni che gli si presenteranno, per essere così di sollievo colla sua Igia all'intera umanità.

Ad ore 8 pomeridiane

GRAN SERATA DI GALA AL TEATRO SIGNORELLI

Ad ore 3 pomeridiane - In Piazza Vittorio Emanuele GRAN FESTIVAL di Pulcinella con varietà e scelta Musica eseguita da 40 egregi Professori.

Ad ore 5 pomeridiane - Principio del Trasporto per tutta la Città su Carro funebre di gala del Carnevale morente. La sua morte avverrà in Piazza Signorelli.

Ad ore 5 3/4 pomeridiane - In Piazza Garibaldi verrà eseguita la sua *Crenazione* e l'Eccellmo Notaro PENZA BENE leggerà le sue ultime disposizioni Testamentarie.

Tanto al Trasporto funebre quanto alla Crenazione prenderanno parte diversi Professori eseguendo novissime Sinfonie Funebri. La Piazza Garibaldi in tale circostanza sarà illuminata da Fuochi di Bengala.

Ad ore 8 pomeridiane

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO PER IL COMITATO

Ad ore 3 pomeridiane - In Piazza Vittorio Emanuele GRAN FESTIVAL di Pulcinella con varietà e scelta Musica eseguita da 40 egregi Professori.

Ad ore 5 pomeridiane - Principio del Trasporto per tutta la Città su Carro funebre di gala del Carnevale morente. La sua morte avverrà in Piazza Signorelli.

Ad ore 5 3/4 pomeridiane - In Piazza Garibaldi verrà eseguita la sua *Crenazione* e l'Eccellmo Notaro PENZA BENE leggerà le sue ultime disposizioni Testamentarie.

Tanto al Trasporto funebre quanto alla Crenazione prenderanno parte diversi Professori eseguendo novissime Sinfonie Funebri. La Piazza Garibaldi in tale circostanza sarà illuminata da Fuochi di Bengala.

Ad ore 8 pomeridiane

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO PER IL COMITATO

Sono andato dentro e ne ho gustate di più differenti specie di un sapore squisito, specialmente la così detta pasta « sigla ». I Sigg. Lanfranchi e Bissi si sono in questi giorni di carnevale procurati un abbinamento pasticciere di Firenze, che di già appena resiste a fabbricare di più qualità per la grande concorrenza del pubblico.

IL COMITATO DEL CARNEVALE

Mi preva di render noto che il giuri per l'aggiudicazione dei premi alle maschere di Giovedì grasso sarà composto da persone indipendenti dal comitato stesso.

Formeranno il giuri i sigg. Ristori dott. Silvio - Paoletti Gio. Battia - Bistacci Ugo - Cosatti Ezio - Salvini Giuseppe.

Mentre s'era in macchina ci giunge una lunga e bellissima corrispondenza da Arezzo sul Teatro che ci dirige il nostro sottoscritto cronista di là e che ci è assolutamente impossibile pubblicare.

Ci spiace tanto più poiché parla l'ingenuità della soprano DE ROSSI, del tenore PASQUALI, del baritone GAVRATI, del basso CODA, artisti di vaglia e che delizieranno dovunque i pubblici laddove si producono.

LA BENEFICATA DI PASQUALI

Fu un vero avvenimento e... di cassetta. Il Teatro era letteralmente gremito, moltissimi gli accessi dai paesi vicini. Da Città di Castello fu per la circostanza improntato un treno speciale. Il seratante fu regalato di un orologio d'oro dono di alcuni dilettanti comparsi del beneficiato ed una magnifica corona che con gentile pensiero fu al medesimo offerta dal baritone Sig. GAVRATI.

UFFIZIO DELLO STATO CIVILE

Matrimoni, Nascite e Morti dal 17 al 31 Gennaio 1892.

MATRIMONI

1. Presentini Angiolo - Del Secco M. Luisa.

2. Moncini Gio. Battia - Fezzati Rosa.

3. Camilloni Costantino - Menicini M. Teresa.

4. Braccini Ferdinando - Creduzzini Rosa.

5. Teognini Giovanni - Ceccarelli Ida.

6. Magi Giuseppe - Castellani Ester-Rosa.

7. Magi Daniele - Ricci Luisa.

8. Gosti Alessandro - Gubegni M. Filomena.

9. Brunacci Giuseppe - Santucci Maria.

NATI

Legittimi N. 27

Illegittimi N. 4

MORTI

Nobilini Ginevra di anni 72. Cosini Letizia di anni 16. Santucci Maddalena di anni 70. Lesca Donato di anni 72. Ghezzi Luigi di anni 72. Coppini Stefano di giorni 7. Marchicchi Angelica di anni 66. Manciochi Lucia di mesi 11. Novati Domenico di anni 83. Lovelich Domenico di anni 84. Berbio Attilio di giorni 4. Bezzoli Teresa di anni 70. Alunno Nocentini Simone di anni 99. Mearini Antonio di giorni 26. Gista Angelo di anni 73. Hanna Verilma di anni 67. Chiericoni Angiolo di anni 78. Cosci Agata di mesi 20. Nuccherelli Pellegrina di anni 50. Donchetti Lucia di anni 76. Mancini Francesco di anni 55. Serri Francesco di anni 74. Lorenzi Angiolo di anni 69. Napi Filomena di anni 30. Agostini Marianna di anni 71. Alunno Lorenzo di anni 38. Alunno Orreste di anni 60.

EMILIO ALARI Gerente Responsabile

CORTONA Tipografia E. ALARI

FARINE DEL MOLINO A CILINDRI

DI PONTE S. GIOVANNI (Perugia)

Farine da Pasticcieri

Id. da Fornai

Id. da Famiglia

DEPOSITO IN CORTONA

Presso Fantacchiotti Via Guelfa

con Magazzino alla Stazione senza Scatole

Il Deposito vende a balle di un quintale; ma per agevolare lo smercio esita anche balle di mezzo quintale agli stessi prezzi della Casa Centrale.